

Moria dei pesci di Rio

Occhio vitreo. Macchie nere. Acque limacciose. Non è un quadro astratto di avanguardia, ma la reale moria di pesci argentati chiamati agone, una sottospecie della cheppia che si è adattata alla vita dei laghi e dei fiumi. Un disastro ambientale in una laguna di Rio de Janeiro, in Brasile, dove si dovranno svolgere le gare di canottaggio delle prossime Olimpiadi del 2016. In una sola notte sono state raccolte 37 tonnellate di pesci mentre le autorità della città e i biologi stanno indagando sulle possibili cause. Il ministero dell'Ambiente brasiliano sostiene sia accaduto per il repentino cambio della temperatura dell'acqua. Le abbondanti piogge torrenziali avrebbero innalzato il livello del mare che si è riversato nella laguna causando una diminuzione di 4 gradi. Per la comunità scientifica la spiegazione è una sola: l'inquinamento ambientale. L'acqua è densa di zolfo che, a seconda di come soffia il vento, sale in superficie, uccidendo i pesci. Lo stesso episodio era accaduto qualche mese fa con l'identica specie di pesce nella baia di Guanabara dove si svolgeranno le gare di vela. La qualità delle acque è diventato uno degli argomenti più dibattuti in Brasile in vista dei prossimi Giochi olimpici.

Aurelio Molè

LE ACQUE INQUINATE CAUSANO UN DISASTRO AMBIENTALE

Felipe Dana/AP

